

tezza della pena comminata a Francis Powers dalla sezione militare del Soviet Supremo dell'URSS.

AUGUSTO PANCALDI

L'annuncio della Casa Bianca

WASHINGTON, 10. - L'annuncio della liberazione del pilota dell'«U2»...

Ecco il testo del comunicato della Casa Bianca letto da Salinger: «Francis Gary Powers è stato liberato dalla prigione dalle autorità sovietiche...

Il presidente Kennedy ha commutato la condanna di Rudolf Abel, il quale scontava una pena di 30 anni in una prigione americana...

Il portavoce del Dipartimento della Giustizia, Edwin Guthman, ha dichiarato che James Donovan, difensore di Rudolf Abel, ricevette alla fine del 1960, dopo che la Corte suprema aveva confermato la condanna dell'imputato...

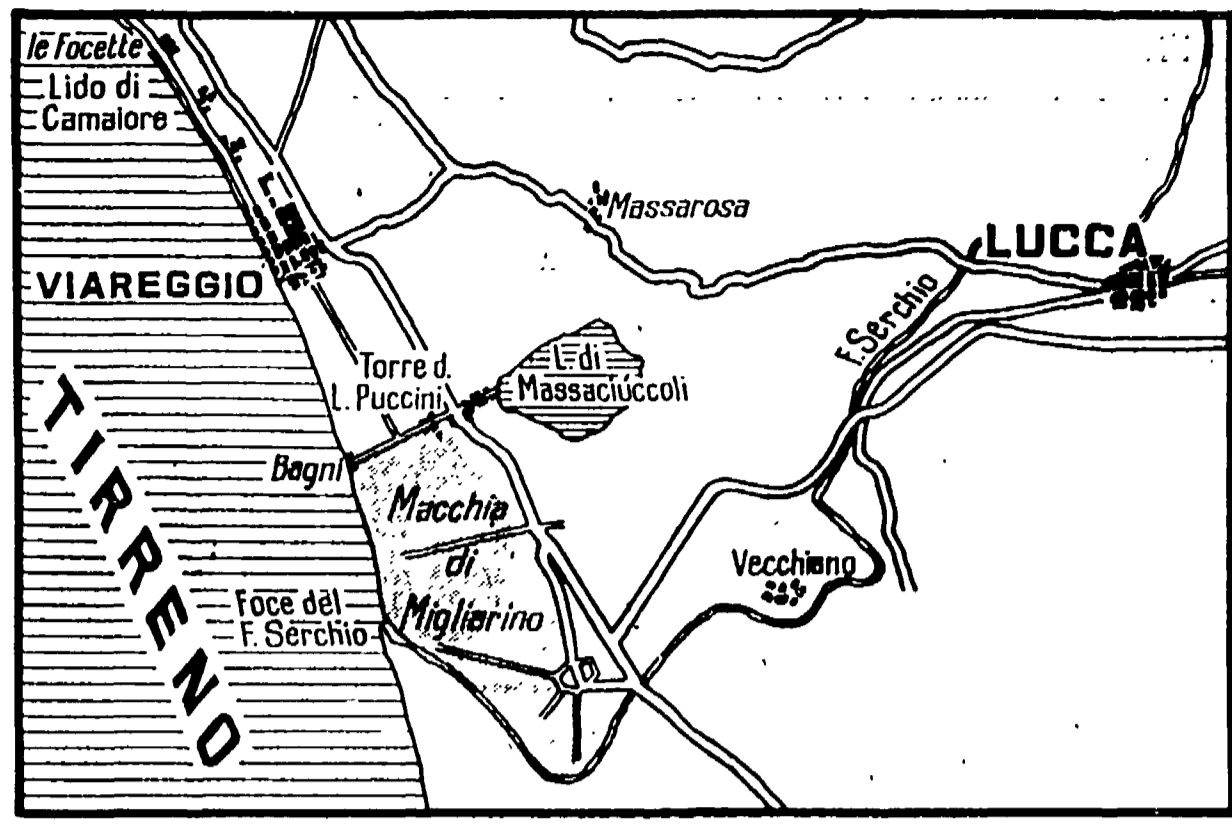
Più tardi è stato annunciato che il pilota Powers è stato consegnato alle autorità americane qualche minuto prima delle 9, sul ponte Glenicker tra Potsdam (Berlino est) e Berlino ovest...

La notizia della liberazione del loro congiunto ha colto completamente di sorpresa i genitori e la moglie di Powers. Il padre, Oliver Powers, svegliato dai giornalisti, stentava a credere che l'annuncio fosse vero...

Stabile il ponte di Catanzaro

Il prof. ing. Riccardo Morandi, progettista e direttore tecnico dei lavori del ponte sulla Fiumarella a Catanzaro, ci ha inviato una lettera per assicurare che il ponte è in perfette condizioni statiche...

25 miliardi di Onassis per la Pineta Salviati?



VIAREGGIO, 10. - Una società straniera di cui il maggiore azionista sarebbe l'armatore greco Aristotile Onassis avrebbe acquistato la tenuta Salviati, a sud di Torre del Lago, cioè la costa delta e Costa del Barba-

Per iniziativa della Commissione Interna delle « Galileo »

Oggi gli operai fiorentini manifestano per la pace

Si prepara la manifestazione del 17-18 febbraio

All'incontro di Milano tremila delegati emiliani

(Dal nostro inviato speciale)

REGGIO EMILIA, 10. - In non meno di cinquemila fabbriche dell'Emilia e Romagna l'incontro operaio per la pace, che si terrà a Milano, è al centro delle discussioni dei lavoratori...

L'iniziativa di una specifica classe operaia per la pace prese le mosse, come è noto, dall'appello lanciato dalla fabbrica « Geloso »...

Il movimento dei lavoratori per la pace si estese rapidamente. Qui nel Reggiano ha avuto un momento particolarmente significativo nell'incontro di oltre 1500 operai, rappresentanti di 70 fabbriche, avvenuto l'ultima domenica di gennaio a Scandiano...

« Per garantire la pace nel Paese e nel mondo - dice l'appello approvato a Scandiano dalle 70 fabbriche del Reggiano - perché ogni contrarietà si risolva pacificamente, perché ci sia l'accordo per un disarmo controllato, per la fine di ogni esperimento atomico, per la indipendenza dei popoli coloniali, riconosciamo unanimi la profonda necessità della costante mobilitazione della classe operaia, delle masse popolari e dei cittadini di ogni Paese ».

A Reggio Emilia l'esigenza di una nuova politica estera italiana, atta a favorire l'avvio a soluzione dei problemi internazionali più gravidi di pericolo, viene sottolineata da lavoratori di ogni parte politica nel corso delle numerose e vivacissime assemblee in corso, in questi giorni, soprattutto nei quartieri operai e che investono anche i problemi della « svolta » in politica governativa. Si concorda, in genere, nel ritenere che sarà in gran parte la politica estera a specificare la portata di quella che da più parti, si annuncia come una « svolta ».

ri » per 25 miliardi di lire. L'armatore tempo addietro venne a Viareggio e Vecchiano e si interessò molto alla tenuta dei duchi Salviati, dove dovrebbero essere costruiti stabilimenti balneari, alberghi, pisci-

ne e ville private. La notizia non è ancora ufficiale ma in Versilia se ne parla già come un fatto certo. Nel grafico: in tratteggio la zona che sarebbe stata acquistata dall'armatore.

(Dal nostro inviato speciale)

AVELLINO, 10. - È iniziata stamane al cinema Elio la Conferenza nazionale del PCI sulla emigrazione dal Mezzogiorno, conferenza alla quale partecipano delegazioni di tutte le regioni italiane insieme a rappresentanze « dirette » degli emigranti e delle famiglie di emigranti dell'Avellinese...

Lombardi, segretario socialista della Camera del Lavoro di Napoli, il senatore Cerabona, l'avvocato Scarpato presidente dell'Amministrazione provinciale irpina, e numerosi altri intellettuali avellinesi.

La relazione del compagno Fontani è stata distribuita a tutti i delegati mentre ad introduzione del dibattito ha parlato il compagno On. Giorgio Napolitano responsabile del lavoro di massa della direzione del Partito.

Napolitano ha richiamato l'attenzione dei delegati su tre punti essenziali per il dibattito: 1) le attuali tendenze di sviluppo del fenomeno migratorio e la politica delle classi dirigenti d.c.; 2) la lotta delle forze democratiche per nuovi indirizzi politici ed economici nel sud capaci di frenare l'esodo; 3) lo sviluppo dell'azione e della polemica politica e ideale nel Partito tra le masse popolari per una ripresa impetuosa dello slancio meridionalista.

A proposito della prima questione, Napolitano ha ricordato che il recente congresso d.c. abbia riconosciuto - correggendo le precedenti impostazioni che teorizzavano la necessità del fenomeno - che l'emigrazione genera oggi gravi pericoli per il Paese. Questo riconoscimento - che secondo alcuni sarebbe dovuto all'insorgere di fenomeni di congestione industriale al Nord e alla situazione finanziaria e valutaria ormai modificata - non prelude però a serie proposte di una modifica radicale della politica governativa verso il Mezzogiorno, ma solo alla presentazione di una « politica di piano » che tenderebbe a correggere gli squilibri più stridenti in pratica: questa politica si traduce in alcune provvidenze, in un certo sviluppo degli investimenti dello Stato e nell'impegno a dilatare la vecchia politica degli incentivi verso i monopoli.

Essenziale innanzitutto, comunque, è lottare per obiettivi di sviluppo della azienda contadina, nella convinzione che vi sono dappertutto margini seri di miglioramento delle condizioni e della produzione agricola, attraverso una riforma fondiaria e contrattuale. Bisogna, poi, battere per obiettivi di sviluppo delle attrezzature civili, che migliorino il tono della vita sociale, e portare avanti la nostra linea, a proposito della spesa pubblica nel Sud: non si debbono limitare gli investimenti ai soli « poli di sviluppo », ma è necessario un serio impegno, anche per le zone di maggior esodo.

Infine, il compagno Napolitano ha ricordato l'attualità della recente Conferenza meridionale della CGIL e l'esigenza di sviluppare l'azione per conquistare l'aumento dei salari, secondo una sola linea sindacale: un'azione di classe di sviluppo e le zone di attuale disgregazione; nessuna considerazione può indurci ad accettare il criterio dei bassi livelli retributivi o del sottosviluppo.

Napolitano ha concluso la sua introduzione sottolineando l'esigenza di approfondire la polemica politica e l'azione ideale, bandendo ogni fatalistica accettazione delle attuali linee di sviluppo del paese. Oggi - dopo il mutato atteggiamento della DC e di altri gruppi politici, dopo il riconoscimento esplicito dell'aggravato squilibrio fra Nord e Sud e degli effetti negativi dell'emigrazione - si aprono possibilità di colloquio e di contatto con altre forze politiche, che non dobbiamo lasciare cadere. È la linea di lotta, cui siamo stati sempre fedeli, che viene largamente riconosciuta come valida; dobbiamo essere presenti fra le forze che credono che la politica di « centro - sinistra » possa portare al rinnovamento effettivo del Mezzogiorno e presentare e discutere gli elementi concreti ed essenziali, le effettive condizioni per una svolta a sinistra.

Prima del compagno Napolitano aveva parlato - portando il saluto dei comunisti dell'Irpinia - il compagno Silvestro Amore, segretario della Federazione di Avellino. Ricordando come la sua provincia sia probabilmente la più colpita dal flusso migratorio (il 38,9% della popolazione attiva è composta di emigranti), Amore ha sottolineato come questo non abbia però risolto alcuno dei problemi dell'Irpinia.

Dopo aver polemizzato con certe teorie conservatrici sui rapporti fra Nord e Sud (teorie che giungono al neo razzismo), Montagnani riafferma il valore e l'impegno nazionale della lotta meridionalista ed esprime il suo accordo con le linee d'azione delineate dal compagno Napolitano. La prima giornata di discussione si è conclusa a tarda ora con l'intervento del compagno Chiaramonte, segretario regionale campano. Prima avevano parlato - tracciando un quadro dei problemi « in », economici e politici che l'emigrazione pone nella varia zona del mezzogiorno - i compagni Tornatore da R. Calabria, Gadaleta da Bari, Giudiceandrea da Cosenza, Tina D'Amico da Napoli, Scutari da Potenza, Laurenda da Caserta, Berardi da Foggia, Rendano da Salerno. Hanno inoltre parlato Ton. Blotoni, Ton. Pirastu, Ton. Luciana Viviani, il compagno Ziccardi della Federbraccianti e il compagno Di Stefano della Commissione di organizzazione della Direzione del Partito.

ALDO DE JACO

Aperta da un'introduzione di Napolitano la conferenza del PCI ad Avellino

Una svolta a sinistra per il Meridione che elimini la piaga dell'emigrazione

Anche la Democrazia cristiana ha riconosciuto che il fenomeno genera oggi gravi pericoli per il Paese. Non ci possono essere due linee, una per il Nord e una per il Sud, ma necessita una sola politica organica di sviluppo - Battersi per un sostanziale miglioramento delle condizioni di vita degli emigrati

poi, da una parte l'esigenza di battersi per un sostanziale miglioramento delle condizioni e delle garanzie per gli emigrati all'estero (contro la linea governativa che accetta condizioni arretrate e garanzie minime pur di favorire l'esportazione di massa), dall'altra l'esigenza di porsi obiettivi di rinnovamento sociale e di progresso civile nelle zone di maggior esodo.

In effetti manca ancora una analisi accurata delle varie situazioni, una analisi sui dati e sulle conseguenze del fenomeno migratorio: questa analisi dovrà permetterci di individuare meglio le zone dove vi è effettiva possibilità di un largo movimento di riscossa. Ma non si può attendere la conferenza che definire il piattaforma di azione dei comunisti. Cosa faremo? Diferiremo tutti gli attuali insediamenti di popolazione dicendo no ad ogni forma di trasferimento di mano d'opera? No, certo; dobbiamo però guardarci da posizioni di cedimento secondo le quali non ci resta che secondare la tendenza all'esodo, essa attuale in ogni caso, non è provocata da motivi obiettivi, ma dalla mancanza di una politica di rinnovamento.

Dobbiamo allora presentare proposte di sviluppo industriale per ogni centro abitato? Sarebbe una posizione ingenua; non dobbiamo però accettare per buone le attuali tendenze a credere che non c'è da proporre altro che l'esodo dell'industria oltre quelle previste dai piani del monopolio.

Essenziale innanzitutto, comunque, è lottare per obiettivi di sviluppo della azienda contadina, nella convinzione che vi sono dappertutto margini seri di miglioramento delle condizioni e della produzione agricola, attraverso una riforma fondiaria e contrattuale. Bisogna, poi, battere per obiettivi di sviluppo delle attrezzature civili, che migliorino il tono della vita sociale, e portare avanti la nostra linea, a proposito della spesa pubblica nel Sud: non si debbono limitare gli investimenti ai soli « poli di sviluppo », ma è necessario un serio impegno, anche per le zone di maggior esodo.

Come portare avanti la lotta

Ma l'esodo massiccio e crescente dalle province meridionali può essere bloccato solo da una svolta radicale negli indirizzi governativi. Vi è chi mena scandalo per gli « aiuti al Mezzogiorno »; la verità è che una politica di effettiva rinascita meridionale richiede la mobilitazione di una quota ben più grande del reddito nazionale, richiede un mutamento radicale nella politica agraria e nel piano di investimenti industriali, richiede infine quella programmazione democratica dello sviluppo economico che è la base di una effettiva svolta a sinistra.

Di ciò bisogna avere coscienza con ardore come movimento democratico e operato sul piano nazionale: non ci possono essere due linee, una per la svolta nel Sud e una per rafforzare le posizioni di classe al Nord nell'ambito dell'attuale schema di sviluppo economico; si tratta di una politica sola, organica, che ricominci una svolta politica radicale.

Come portare avanti la lotta? Si è chiesto a questo punto Napolitano indicando

la richiesta (come è avvenuto al Consiglio comunale di Verona) di opera dei consiglieri comunisti e liberali della nomina di un comitato di studio, che chieda a d.d. e socialdemocratici - che esaminate l'intero operato della società costruttrice.

Intanto, l'autostrada è passiva: le spese di ammortamento e di gestione di gestione superano i due miliardi l'anno

La richiesta (come è avvenuto al Consiglio comunale di Verona) di opera dei consiglieri comunisti e liberali della nomina di un comitato di studio, che chieda a d.d. e socialdemocratici - che esaminate l'intero operato della società costruttrice.

Intanto, l'autostrada è passiva: le spese di ammortamento e di gestione di gestione superano i due miliardi l'anno

La richiesta (come è avvenuto al Consiglio comunale di Verona) di opera dei consiglieri comunisti e liberali della nomina di un comitato di studio, che chieda a d.d. e socialdemocratici - che esaminate l'intero operato della società costruttrice.

Intanto, l'autostrada è passiva: le spese di ammortamento e di gestione di gestione superano i due miliardi l'anno

La richiesta (come è avvenuto al Consiglio comunale di Verona) di opera dei consiglieri comunisti e liberali della nomina di un comitato di studio, che chieda a d.d. e socialdemocratici - che esaminate l'intero operato della società costruttrice.

Intanto, l'autostrada è passiva: le spese di ammortamento e di gestione di gestione superano i due miliardi l'anno

La richiesta (come è avvenuto al Consiglio comunale di Verona) di opera dei consiglieri comunisti e liberali della nomina di un comitato di studio, che chieda a d.d. e socialdemocratici - che esaminate l'intero operato della società costruttrice.

pre fedeli, che viene largamente riconosciuta come valida; dobbiamo essere presenti fra le forze che credono che la politica di « centro - sinistra » possa portare al rinnovamento effettivo del Mezzogiorno e presentare e discutere gli elementi concreti ed essenziali, le effettive condizioni per una svolta a sinistra.

Prima del compagno Napolitano aveva parlato - portando il saluto dei comunisti dell'Irpinia - il compagno Silvestro Amore, segretario della Federazione di Avellino. Ricordando come la sua provincia sia probabilmente la più colpita dal flusso migratorio (il 38,9% della popolazione attiva è composta di emigranti), Amore ha sottolineato come questo non abbia però risolto alcuno dei problemi dell'Irpinia.

Dopo aver polemizzato con certe teorie conservatrici sui rapporti fra Nord e Sud (teorie che giungono al neo razzismo), Montagnani riafferma il valore e l'impegno nazionale della lotta meridionalista ed esprime il suo accordo con le linee d'azione delineate dal compagno Napolitano.

La prima giornata di discussione si è conclusa a tarda ora con l'intervento del compagno Chiaramonte, segretario regionale campano. Prima avevano parlato - tracciando un quadro dei problemi « in », economici e politici che l'emigrazione pone nella varia zona del mezzogiorno - i compagni Tornatore da R. Calabria, Gadaleta da Bari, Giudiceandrea da Cosenza, Tina D'Amico da Napoli, Scutari da Potenza, Laurenda da Caserta, Berardi da Foggia, Rendano da Salerno. Hanno inoltre parlato Ton. Blotoni, Ton. Pirastu, Ton. Luciana Viviani, il compagno Ziccardi della Federbraccianti e il compagno Di Stefano della Commissione di organizzazione della Direzione del Partito.

ALDO DE JACO

ALDO DE JACO

ALDO DE JACO

ALDO DE JACO

ALDO DE JACO

ALDO DE JACO

cifre dell'imponente flusso migratorio e sottolinea poi che « senza l'emigrazione, la provincia di Milano sarebbe da tempo entrata in fase di decadenza demografica ed economica ».

Egli ricorda la costante azione sindacale per difendere la mano d'opera meridionale dal sottosviluppo e da condizioni disumane di lavoro, e conclude questa parte del suo intervento citando le migliaia di lavoratori meridionali della Metropolitan che, insieme ai loro compagni milanesi, sono scesi oggi in sciopero ad oltranza (dopo un lungo periodo di agitazioni e di lotte) per migliori salari.

A questi lavoratori va augurio e l'appoggio caloroso dell'assemblea.

Dopo aver polemizzato con certe teorie conservatrici sui rapporti fra Nord e Sud (teorie che giungono al neo razzismo), Montagnani riafferma il valore e l'impegno nazionale della lotta meridionalista ed esprime il suo accordo con le linee d'azione delineate dal compagno Napolitano.

La prima giornata di discussione si è conclusa a tarda ora con l'intervento del compagno Chiaramonte, segretario regionale campano. Prima avevano parlato - tracciando un quadro dei problemi « in », economici e politici che l'emigrazione pone nella varia zona del mezzogiorno - i compagni Tornatore da R. Calabria, Gadaleta da Bari, Giudiceandrea da Cosenza, Tina D'Amico da Napoli, Scutari da Potenza, Laurenda da Caserta, Berardi da Foggia, Rendano da Salerno. Hanno inoltre parlato Ton. Blotoni, Ton. Pirastu, Ton. Luciana Viviani, il compagno Ziccardi della Federbraccianti e il compagno Di Stefano della Commissione di organizzazione della Direzione del Partito.

ALDO DE JACO

ALDO DE JACO

ALDO DE JACO

ALDO DE JACO

ALDO DE JACO



14 FIERA DELLA SARDEGNA CAMPIONARIA NAZIONALE

Advertisement for MAICO hearing aids, including text about the product and contact information for the company in Milan.

Ha avuto i dollari ma non ha pagato

Citato il governo dagli ex prigionieri

Chiedono al ministero Difesa di essere pagati per il lavoro svolto nei campi USA

VENEZIA, 10. - Quarantatré ex prigionieri dell'USA-Army hanno citato a giudizio il ministero della Difesa-Esercito, in persona del ministro pro-tempore, davanti al tribunale civile di Venezia. L'originale dell'atto di citazione è stato consegnato oggi dall'ufficiale giudiziario al domicilio legale del ministero, presso l'ufficio di Venezia dell'avvocatura di Stato.

L'azione intrapresa dagli ex prigionieri è intesa ad ottenere dal governo italiano il pagamento per il lavoro da essi prestato nei campi di prigionia degli Stati Uniti, dato che il governo USA versò nel 1949 al governo italiano, a titolo di sanatoria, la somma di 26 milioni di dollari, accollandosi le obbligazioni del pagamento.

Da ieri si può andare da Venezia a Brescia sulla nuova arteria

L'autostrada « Serenissima » è costata 40 miliardi anziché i 28 preventivati

Intanto l'autostrada è passiva: le spese di ammortamento e di gestione superano i due miliardi l'anno

(Dal nostro inviato speciale) L'autostrada da Venezia a Brescia era prevista in 28 miliardi: oggi il costo è salito a 40 miliardi. Il preventivo è stato superato di quasi la metà. L'autostrada è stata realizzata da una società per azioni, presieduta dall'on. Frulli, presidente della Casa di Risparmio di Verona, e alla quale partecipano amministrazioni provinciali, comunali e Camere di Commercio di Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

La società ha fornito un contributo del 32%, pari a circa 12 miliardi. La restante somma è stata anticipata alla Società costruttrice dal Credito Fondiario, su garanzia degli Enti Locali aderenti alla società stessa. Nelle scorse settimane i Consigli provinciali e comunali interessati si sono riuniti al progetto ingegneristico per fornire una fiduciosa di altri 7 miliardi di lire per le « spese non previste » che il completamento dell'autostrada ha richiesto.

Si tratta di una somma enorme, di gran lunga superiore ad ogni limite accettabile di dilatazione dei costi di un'opera rispetto al preventivo iniziale. Che cosa è dunque accaduto? Perché la Padovana-Brescia ha inghiottito 40 miliardi anziché 28? Le giustificazioni che la società ha addotto in una sua relazione sono addirittura sorprendenti. Essa si richiama alla entrata in vigore del nuovo Codice della strada che impone nuove misure per gli attraversamenti pedonali e manufatti, per la segnaletica e la recinzione. Tutto ciò rese necessario il rifacimento e la parziale ricostruzione di tutti gli automezzi - non erano stati preventivati o si racconta una bugia oppure si deve dedurre che il progetto dell'opera era incompleto e difettoso. C'è una commessa abbastanza scanda-